

CRITERI EVANGELICI DI DISCERNIMENTO PER FARE SCELTE E PRENDERE DECISIONI SECONDO LO SPIRITO

P. Diego Spadotto

“Niente finisce definitivamente in alcun momento, ci sono sempre delle conseguenze che continuano nel tempo”. Gesù più volte smaschera i farisei e gli scribi perché le loro interpretazioni della *“Legge e i Profeti”*, erano diventate più importanti della stessa *“Legge e i Profeti”*. Le interpretazioni dei farisei servivano per *“legare pesanti fardelli”* sulle spalle della povera gente. Della *“Legge e dei Profeti... non passerà uno iota o una virgola”*, Gesù è venuto per dare *“compimento”*. Per Gesù è chiaro che una cosa è la *“Legge i Profeti”*, altra cosa le interpretazioni legaliste dei farisei che toglievano libertà e responsabilità condizioni necessarie per fare scelte e prendere decisioni. *La persona di Gesù e il Vangelo sono l'anima della vita consacrata*, non lo sono le norme, i codici, gli statuti, le tradizioni. Tutto questo ha provocato tanti fraintendimenti nelle relazioni di Gesù con avversari, discepoli e perfino gli apostoli. I fraintendimenti sono come meccanismi di difesa nella comunicazione tra le persone e il contenuto della comunicazione stessa. **Spesso si è d'accordo sul contenuto ma se la relazione tra le persone è compromessa da ostacoli di tipo affettivo, il contenuto passa in secondo piano.**

**“Niente finisce
definitivamente in alcun
momento, ci sono sempre
delle conseguenze che
continuano 
nel tempo”**

Nel Capitolo, ogni capitolare é invitato ad analizzare non solo i contenuti delle sue comunicazioni ma anche a domandarsi che tipo di rapporti ha con i confratelli e quali motivazioni evangeliche lo spingono a fare delle scelte o a prendere decisioni, verificando se la sua comunicazione è umile, libera da orgoglio e interessi personali.

Nel romanzo, *La scelta di Sofia* (1979), William Styron racconta di Sofia, una giovane madre polacca deportata ad Auschwitz, costretta da un ufficiale nazista a scegliere quale dei suoi due figli mandare a morte. Sofia, è messa in una condizione di *non scelta*. La responsabilità di questa terribile decisione viene da chi l'ha messa in questa condizione assurda e inumana. **Quando non c'è una vera alternativa e ci sono pressioni che limano la libertà e la responsabilità siamo in condizione di non scelta.** In passato, le interferenze del potere secolare nella Chiesa, hanno influito molto nei *criteri di scelta* delle persone di governo della Chiesa. Oggi, **la mentalità politica, lo stile delle campagne elettorali e lo strapotere dei social**, quasi impongono criteri di scelta delle persone chiamate al servizio evangelico di governo, tutt'altro che evangelici: interessi personali, visioni limitate di pura sopravvivenza, proposte *ad personam*, favoritismi con compra/vendita di voti, giochi infantili con risentimenti e meschinità. In questo contesto, spesso, ci si può trovare in condizione di *non scelta* di "giochi già fatti".

Nel Capitolo un clima di pentimento, di conversione e di preghiera possono smascherare situazioni di absurdità nelle scelte e decisioni capitolari e favorire scelte e decisioni secondo lo Spirito.

Università di Berkley, California. Un professore della Facoltà di Psicologia fa il suo ingresso in aula. Tutto sembra nella norma, ad eccezione di un piccolo particolare: Il professore ha in mano un bicchiere d'acqua. Nessuno nota questo dettaglio finché il professore, sempre con il bicchiere d'acqua in mano, inizia a girare tra i banchi, in silenzio. Gli studenti si scambiano sguardi divertiti, ma non particolarmente sorpresi. Sembrano dirsi: oggi la lezione riguarderà l'ottimismo! Il professore ci chiederà se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto. Alcuni diranno che è mezzo pieno e altri che è mezzo vuoto o che è completamente pieno: per metà di acqua e per metà di aria. Il professore invece si ferma e domanda agli studenti: **"secondo voi quanto pesa questo bicchiere d'acqua?"**. Gli studenti sembrano un po' spiazzati da questa domanda ma in molti rispondono: il bicchiere ha un peso complessivo più o meno tra i 200 e i 300 grammi. Il professore aspetta che tutti parlino, poi propone il suo punto di vista. **"Il peso assoluto del bicchiere d'acqua è irrilevante. Ciò che conta davvero è per quanto tempo lo tenete sollevato. Sollevatelo per un minuto e non avrete problemi. Tenetelo sollevato per un'ora e vi troverete con il braccio dolorante. Tenetelo sollevato per un'intera giornata e vi troverete con il braccio paralizzato.** In ognuno di questi tre casi il peso del bicchiere non è cambiato. Eppure, più il tempo passa, più il bicchiere sembra diventare pesante. Le preoccupazioni con se stessi, i condizionamenti, le relazioni interpersonali di sofferenza, ecc. sono come il bicchiere d'acqua. **Ciò che conta è quanto la nostra mente e il nostro cuore ne risentono nella vita di ogni giorno e nelle scelte e decisioni che prendiamo. Se ne risentono molto, mente e cuore si paralizzano e non siamo in condizione di fare scelte libere e responsabili.**

Per ritrovare la serenità, fare scelte giuste e prendere decisioni sagge i capitolari devono imparare a mettere giù il "bicchiere" dei condizionamenti, delle rivalità, delle opinioni personali senza fondamento, ecc.